

STANDARD DELLA SANITÀ E CONTRIBUTO DELLA DISTRIBUZIONE

- ROMA -
23 Giugno 2011

PALAZZO
DELLA
COOPERAZIONE

Nicola C. Salerno (CeRM - Roma)

Competitività
Regole
Mercati

CERM

PROIEZIONI DI SPESA

***BENCHMARKING* TRA SSR**

QUALI STANDARD? ...

... E COME REALIZZARLI?

IL CONTRIBUTO DELLA DISTRIBUZIONE

TREND STORICI

Negli ultimi 50 anni, incidenza sul Pil della spesa sanitaria (pubblica e privata) **almeno raddoppiata** in tutti Paesi a economia e *welfare* sviluppati (bismarkiani, beveridgiani, a prevalenza pubblica o privata)

L'incremento già sconta gli interventi di *policy* di stabilizzazione

Non ci sono evidenze di effetti che dall'allungamento della vita si traducano in riduzione/stabilizzazione della spesa (l'ipotesi dell'*healthy ageing*)

Tra il 1960 e il 2009, l'**incremento della spesa primaria sul Pil** potenziale è attribuibile per **più della metà alla sanità**. Nel G-7 il 56%, negli Usa il 68%

PROIEZIONI

Wga di Ecofin, Ocse e Fmi sono concordi nell'indicare che il trend potenziale della spesa sanitaria va verso un **raddoppio o un più che raddoppio dell'incidenza sul Pil tra 40-50 anni**

Alla base di questa dinamica: elasticità al Pil > 1 , avanzamento scientifico-tecnologico, ampliamento della domanda, diffusione e formalizzazione delle prestazioni Ltc, effetto "Baumol"

Dal 1960 ad oggi, il tasso di crescita della spesa pro-capite ha sovrastato quello del Pil pro-capite di 1-2 p.p. a seconda del Paese. Sia nel comparto della spesa pubblica che nel complesso pubblico + privato

Per gli Stati Uniti, il Congressional Budget Office proietta un **+13 p.p.** di Pil al 2050

SPESA SSN LEA

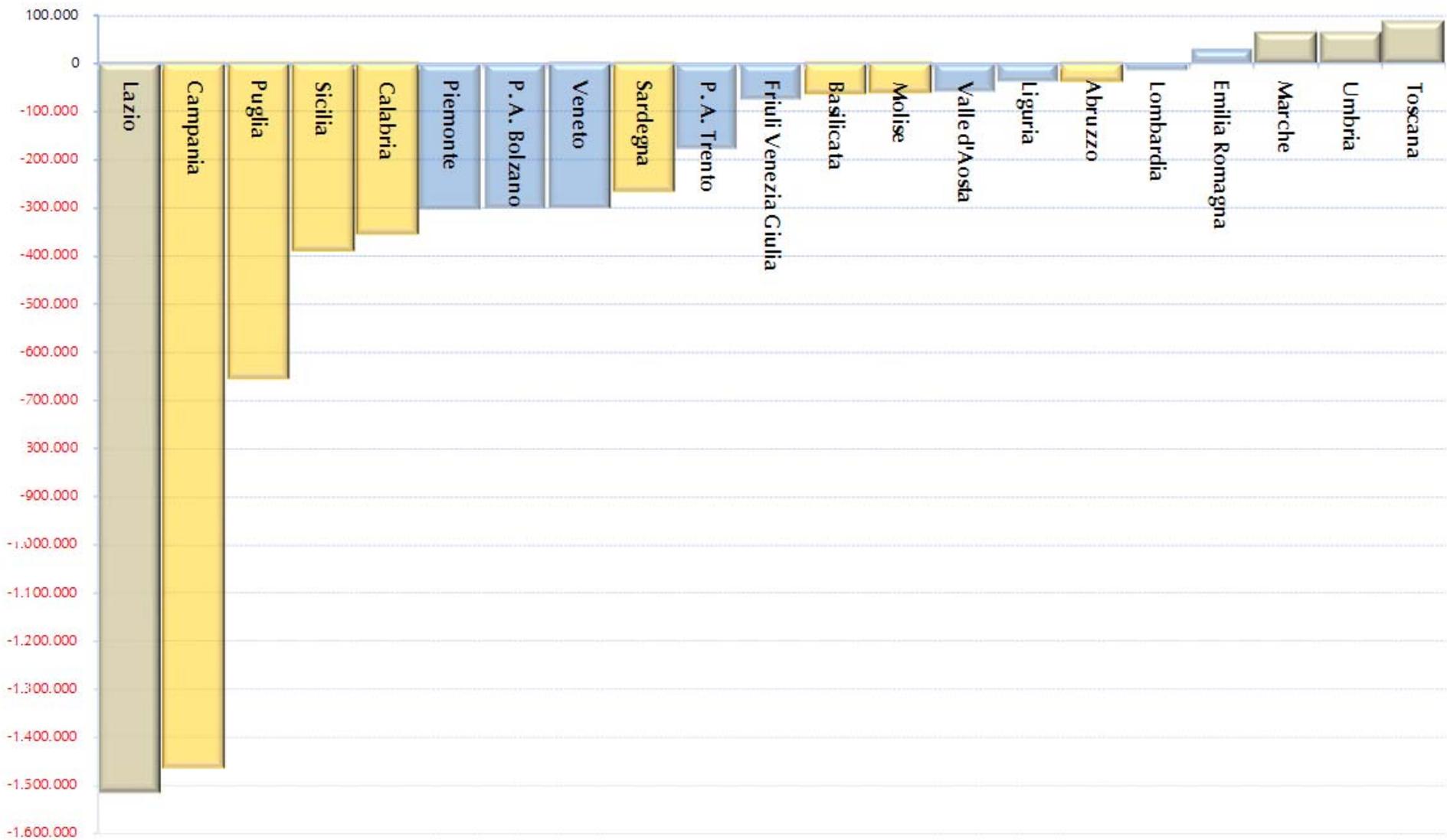
benchmark = Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto

Regioni	Euro/mille	2009		
		<i>effettiva</i>	<i>standardizzata</i>	<i>delta</i>
Piemonte	8.522.707	8.218.150	-304.557	-3,57%
Valle d'Aosta	284.311	225.064	-59.247	-20,84%
Lombardia	16.960.356	16.945.464	-14.892	-0,09%
P. A. Bolzano	1.109.253	808.688	-300.565	-27,10%
P. A. Trento	1.079.192	902.673	-176.519	-16,36%
Veneto	8.817.601	8.518.764	-298.837	-3,39%
Friuli Venezia Giulia	2.431.381	2.356.571	-74.810	-3,08%
Liguria	3.329.996	3.291.155	-38.841	-1,17%
Emilia Romagna	8.101.115	8.129.969	28.854	0,36%
Toscana	6.938.500	7.024.515	86.015	1,24%
Umbria	1.610.768	1.674.834	64.066	3,98%
Marche	2.837.457	2.900.681	63.224	2,23%
Lazio	11.235.677	9.721.172	-1.514.505	-13,48%
Abruzzo	2.437.813	2.402.098	-35.715	-1,47%
Molise	647.486	587.505	-59.981	-9,26%
Campania	10.476.600	9.013.553	-1.463.047	-13,96%
Puglia	7.362.098	6.709.137	-652.961	-8,87%
Basilicata	1.078.244	1.015.597	-62.647	-5,81%
Calabria	3.728.862	3.374.685	-354.177	-9,50%
Sicilia	8.718.556	8.329.419	-389.137	-4,46%
Sardegna	3.112.487	2.848.337	-264.150	-8,49%
ITALIA	110.820.460	104.998.029	-5.822.431	-5,25%

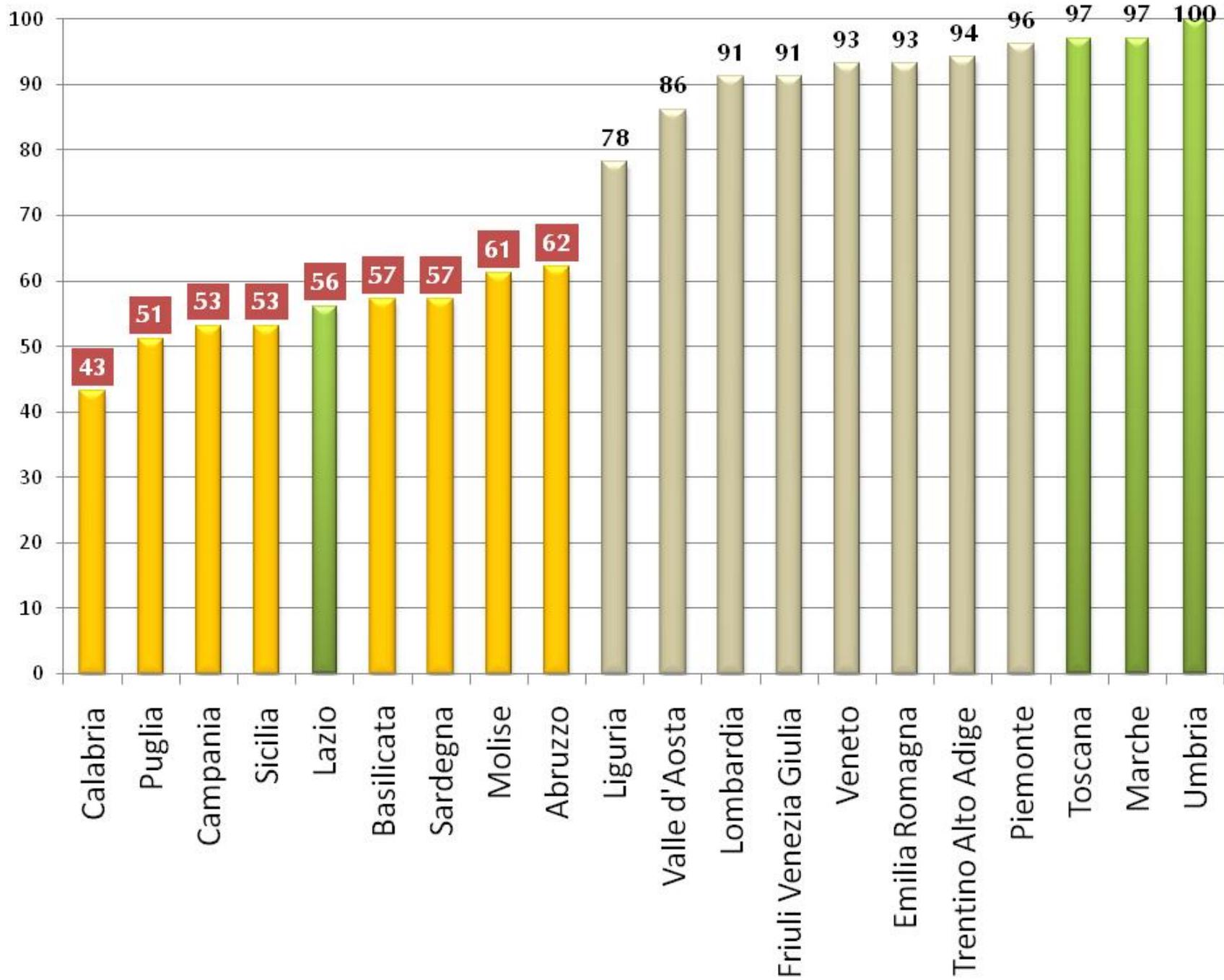
BENCHMARKING TRA REGIONI



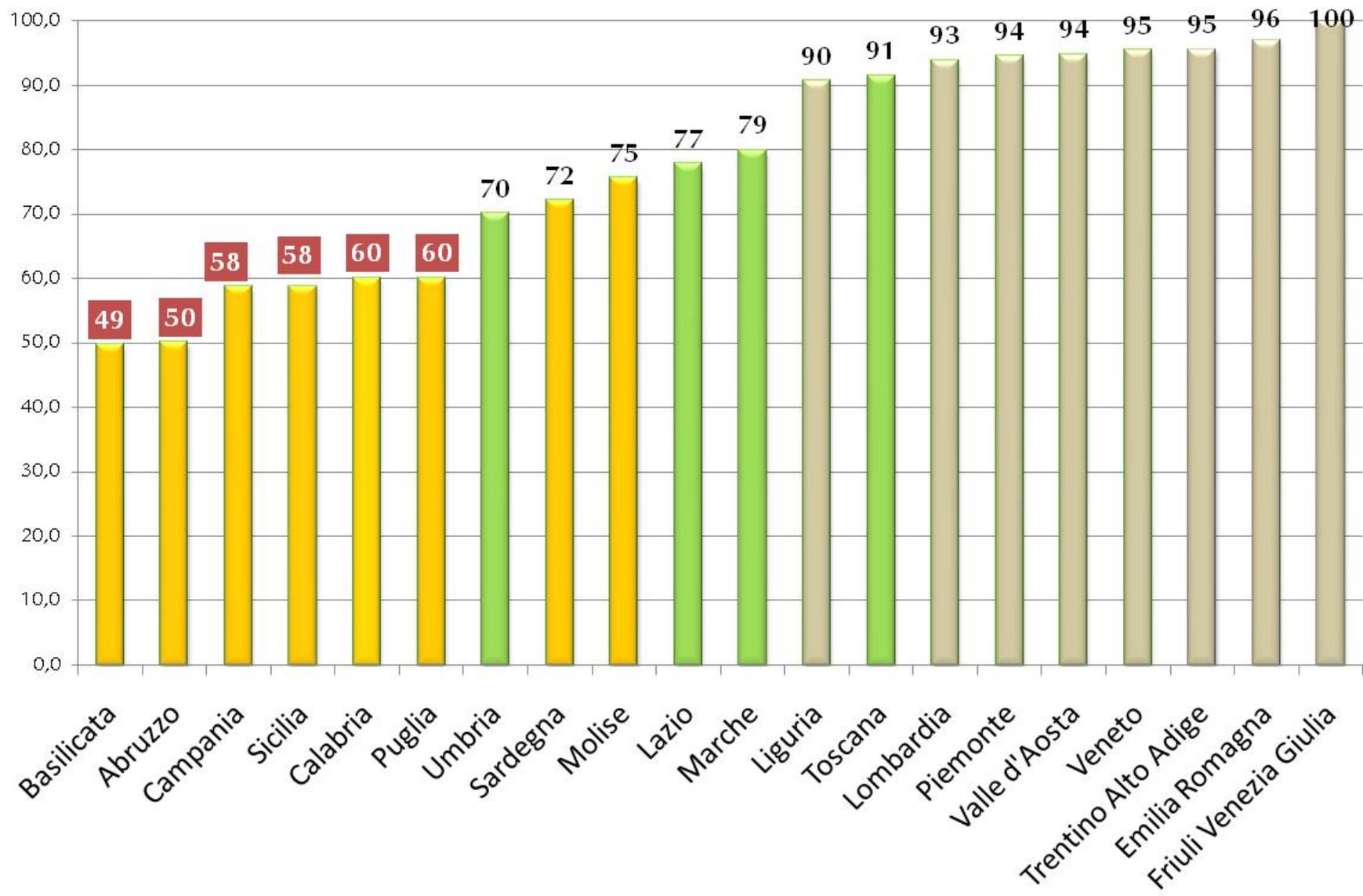
SOVRASPESE



QUALITÀ



INFRASTRUTTURE



Regioni nell'ordine di maggior quota di <i>ultra</i> 65enni nel 2010	<i>ultra</i> 65 % cittadini residenti in Regione	<i>ultra</i> 75 % cittadini residenti in Regione	<i>ultra</i> 85 % cittadini residenti in Regione	<i>ultra</i> 95 % cittadini residenti in Regione
Liguria	25,54%	12,56%	3,79%	0,23%
Toscana	22,12%	10,82%	3,31%	0,19%
Umbria	22,00%	10,95%	3,29%	0,16%
Friuli Venezia Giulia	21,93%	10,34%	3,35%	0,22%
Piemonte	21,57%	10,01%	2,81%	0,17%
Emilia Romagna	21,39%	10,46%	3,25%	0,19%
Marche	21,38%	10,56%	3,18%	0,17%
Molise	20,98%	10,55%	3,09%	0,19%
Abruzzo	20,24%	9,99%	2,93%	0,16%
Valle d'Aosta	19,62%	9,07%	2,56%	0,13%
Basilicata	19,26%	9,25%	2,47%	0,13%
Lombardia	18,89%	8,38%	2,32%	0,13%
Lazio	18,59%	8,41%	2,33%	0,15%
Veneto	18,55%	8,57%	2,51%	0,15%
Prov. Aut. di Trento	18,09%	8,73%	2,72%	0,19%
Calabria	17,74%	8,43%	2,29%	0,13%
Sardegna	17,63%	7,83%	2,16%	0,12%
Sicilia	17,40%	8,15%	2,17%	0,11%
Puglia	17,06%	7,80%	2,09%	0,11%
Prov. Aut. di Bolzano	16,43%	7,41%	2,10%	0,12%
Campania	14,97%	6,77%	1,72%	0,09%

Regioni nell'ordine di maggior quota di <i>ultra</i> 65enni nel 2050	<i>ultra</i> 65 % cittadini residenti in Regione	<i>ultra</i> 75 % cittadini residenti in Regione	<i>ultra</i> 85 % cittadini residenti in Regione	<i>ultra</i> 95 % cittadini residenti in Regione
Sardegna	37,79%	23,24%	8,71%	1,27%
Basilicata	37,03%	22,52%	8,11%	0,72%
Puglia	36,70%	22,07%	8,01%	1,09%
Calabria	35,96%	21,34%	7,78%	0,96%
Molise	34,75%	20,92%	7,66%	0,95%
Sicilia	34,15%	20,34%	7,14%	0,85%
Liguria	33,94%	21,54%	8,01%	1,14%
Abruzzo	33,52%	20,01%	7,06%	0,85%
Campania	32,37%	19,24%	6,95%	1,01%
Toscana	32,27%	19,62%	6,89%	0,89%
Lazio	31,90%	19,15%	6,84%	0,92%
Marche	31,47%	18,77%	6,71%	0,84%
Friuli Venezia Giulia	31,39%	19,14%	6,90%	1,01%
Valle d'Aosta	31,27%	18,84%	6,51%	0,84%
Umbria	31,18%	18,57%	6,56%	0,77%
Piemonte	31,09%	18,70%	6,56%	0,88%
Emilia Romagna	30,14%	18,19%	6,40%	0,88%
Veneto	29,98%	18,10%	6,43%	0,87%
Prov. Aut. di Bolzano	29,37%	17,81%	6,00%	0,64%
Lombardia	29,14%	17,56%	6,10%	0,82%
Prov. Aut. di Trento	28,82%	17,32%	6,26%	0,93%

LA CONVERGENZA

Completamento della **responsabilizzazione fiscale** rispetto agli sforamenti

I **piani di rientro** dovrebbero divenire **tutt'uno con la convergenza** agli *standard*

Verifica annuale di **Programmi di Stabilità Ssr**, approvati in Conferenza e dai quali scaturiscono anche *policy-guideline* cogenti

Responsabilizzazione di mandato/ufficio per politici e amministratori che non raggiungono il *target*

Azioni di rafforzamento infrastrutturale, ma coerenti con le “parole chiave” della nuova sanità: **deospedalizzazione, integrazione socio-sanitaria, Ltc domiciliare, prevenzione**, valutazione delle pratiche terapeutiche per diffusione *best-practice*, ottimizzazione acquisti, **farmacia dei servizi**

Universalismo selettivo: compatibilità risorse/Lea; strumento di *standardizzazione* e di responsabilizzazione individuale; strumento di coesione territoriale

IL CONTRIBUTO

RIFORMA della DISTRIBUZIONE

pianta organica, *bundling*
proprietà-gestione, divieto di
incorporation, limiti alle catene

FARMACIA DEI SERVIZI

tassello di
deospedalizzazione e
integrazione socio-sanitaria
e prevenzione

INFORMAZIONE

campagne informative di massa:
pari efficacia degli equivalenti
e ragioni dell'universalismo
selettivo

REGOLAZIONE

- [1] *reference-pricing off-patent*
- [2] *copay %* sul prezzo di riferimento
- [3] scontrino intelligente
- [4] *copay* sul prezzo *in-patent*
- [5] prezzo max al consumo (eliminazione *uniform price*)

parte del passaggio all'universalismo selettivo che
abbraccia tutte le prestazioni, Drg inclusi

prontuari unici su scala nazionale

fascia "A"	spesa lorda Ssn = 12.929 Euro/mln spesa netta Ssn = 11.194 Euro/mln
fascia "C-Op"	spesa a carico cittadini = 3.187 Euro/mln
[1] rimozione della pianta organica e dello <i>uniform price</i> nazionale sui prodotti "A"	risparmi strutturali per il Ssn pari almeno a $10\% * 11.194$ Euro/mln = ca. 1 miliardo di Euro
[2] farmaci "C-Op" vendibili in parafarmacia e in <i>corner Gdo</i>	risparmi strutturali per il cittadino compresi tra 320 e 960 milioni di Euro
[3] se riduzione spesa privata "C-Op" ammontasse a 500 milioni di Euro (valore che cade nella parte medio-bassa dell'intervallo di cui al [2]) si aprirebbe, nei bilanci delle famiglie, la possibilità di sostenere un copay proporzionale medio sui farmaci "A" pari al 4 - 4,5% del controvalore
[4] un <i>copay</i> percentuale del 4 - 4,5% in fascia "A" renderebbe strutturali risparmi di spesa per il Ssn superiori a 600 milioni di Euro (tra effetto statico di trasferimento della spesa, e effetto dinamico di responsabilizzazione individuale)
[5] la sostenibilità del <i>copay</i> % verrebbe rafforzata se, con l'apertura a concorrenza delle canale delle farmacie si permettesse che la riduzione dei margini della distribuzione producesse risparmi di spesa anche sui farmaci "A" acquistati privatamente; i risparmi strutturali potrebbero essere pari almeno a $10\% * 890$ Euro/mln = ca. 90 milioni di Euro
per apprezzare l'ordine di grandezza dei risparmi da razionalizzazione ed efficientamento il Fondo per le Non Autosufficienze nel 2008 si è tentato di avviare in Italia (e che poi non ha trovato stabilizzazione) capitalizzava tra i 400 e i 500 milioni di Euro



PUBBLICAZIONI

SULLA STAMPA

CONNESSIONI Editoriale sull'economia

Follow us on FACEBOOK

SANITÀ

Stato-Regioni sul Fsn-2011: Il gioco è valso la candela?

Le previsioni fatte da CeRM nei giorni scorsi sembrano esser state lungimiranti ...

Le previsioni fatte da CeRM nei giorni scorsi sembrano esser state lungimiranti. Ieri (20 Aprile 2011) la Conferenza Stato-Regioni ha espresso consenso sul riparto del Fondo Sanitario Nazionale per il 2011. Sono stati suddivisi tra le Regioni 104,867 miliardi ... [\[A\]](#)

Commenti

PENSIONI E WELFARE

Open Capitalisation Funds, Covering both Pension and Health Care Provisions

Cerm recommendation for creating a new tool, the Open Welfare Funds: open funds based on real capitalisation of contributions, dedicated to both pension and health care provisions, and linked to collective insurance coverage against major health risks (first of all lack of self-sufficiency)

Health care is the social expenditure item that poses the most urgent problems for long term sustainability. Without policy interventions and structural reforms, its physiological tendency towards increases over Gdp will inevitably require access restrictions ... [\[A\]](#)

FARMACEUTICA

Il taglio dei prezzi di rimborso degli off-patent

Commento alla decisione del CdA di Aifa (30 Marzo 2011)

L'Aifa ha ottemperato a un dovere d'ufficio cui era chiamata dall'articolo 11 della Legge n. 122-2010. Tuttavia l'intervento messo a punto attesta, in un certo senso, l'incapacità del reference pricing italiano di funzionare bene e sostenere l'interazione ... [\[A\]](#)

ISTITUZIONI, FINANZA PUBBLICA E CRESCITA

Federalismo e riparto del Fsn-2011: Much Ado About Nothing?

I risultati di una simulazione con dati regionali di spesa pro-capite per fascia di età

Questo Working Paper risponde a due questi:
 Quale distribuzione di risorse tra Regioni emergerebbe se i 106,4 miliardi di Euro del Fsn-2011 fossero ripartiti in maniera tale da riconoscere, su tutto il territorio nazionale, i medesimi rapporti di ... [\[A\]](#)

LAVORO

È nata prima la retribuzione o la produttività?

Short Note CeRM n. 6-2010: confronto Italia, Francia, Germania, Spagna

Nelle ultime settimane il dibattito sulla crescita si è arricchito di un aspetto in più e, per certi versi, singolare. Si tratta del rischio che i confronti internazionali, che vedono l'Italia "fanalino di coda" ormai da tanti anni, non siano impostati su ... [\[A\]](#)

Commenti

LIBERALIZZAZIONI E REGOLAZIONE

I prezzi di benzina e gasolio: dov'è l'anomalia italiana?

Cinque Proposte

Con i nuovi picchi di benzina e gasolio per autotrazione, torna a riaccendersi il dibattito su quale sia l'effettiva posizione dell'Italia nel confronto internazionale, e quali passi intraprendere per migliorare il sistema di approvvigionamento e ... [\[A\]](#)

UNIVERSITÀ

L'università alla prova della governance

di Massimo Egidi e Fabio Pammolli

REFRESH: Editoriale di Massimo Egidi e Fabio Pammolli su Il Sole 24 Ore (6 Aprile 2010)

GRAFICI E SCHEDE PER CAPIRE

	2009	2010	
Spesa totale	10.000	10.000	
Spesa totale (milioni)	10.000	10.000	
Spesa totale (milioni)	10.000	10.000	
Spesa totale (milioni)	10.000	10.000	
Spesa totale (milioni)	10.000	10.000	

PRO AQUA

Istituzioni, Finanza Pubblica e Crescita

Home » Argomenti » Istituzioni, Finanza Pubblica e Crescita » Le differenze regionali nella governance della spesa sanitaria

» Sanità

» Pensioni e Welfare

» Farmaceutica

» Istituzioni, Finanza Pubblica e Crescita

» Lavoro

» Liberalizzazioni e Regolazione

» Università

[Stampa](#) · [Permalink](#) · [Segnala](#)

13/06/2011

Le differenze regionali nella governance della spesa sanitaria

[SaniRegio-2011](#) [PDF, 1.8 Mb]

Nel complesso, emergono quattro considerazioni in chiave di policy, coerenti con il benchmarking tra Regioni sulla base dei profili di spesa pro-capite per fasce di età (l'altro approccio sviluppato da CeRM accanto alla modellizzazione econometrica):

1. I profondi gap di efficienza e di qualità tra Regioni hanno natura strutturale e trovano conferma impiegando metodologie di analisi diverse. Le cinque Regioni più devianti potrebbero liberare risorse per circa 9,4 miliardi/anno, più del 77% delle risorse, oltre 12 miliardi equivalenti a circa lo 0,8% del Pil, che si libererebbero a livello Paese se tutte le Regioni si posizionassero sulla frontiera efficiente e condividesse le stesse performance dell'Umbria, la Regione che si qualifica come

GRAZIE!